

**Il terzo livello: profilo dei dottori di ricerca***Eleonora Bonafe' (ALMALAUREA)*

Grazie alla collaborazione di 11 Atenei (Ferrara, Genova, Modena e Reggio Emilia, Padova, Roma La Sapienza, Trieste, Venezia, IUAV di Venezia, Napoli L'Orientale, IULM (MI), Bolzano) aderenti al Consorzio AlmaLaurea è stato possibile analizzare, per la prima volta, le *performance* di studio e la valutazione dell'esperienza compiuta dai dottori di ricerca – iscritti al XXV ciclo – che hanno conseguito il titolo nel 2013. Il collettivo è composto da 1.747 dottori di ricerca di 383 corsi di dottorato.

Partendo da un'analisi delle caratteristiche in ingresso della popolazione, si sono poi osservate le peculiarità delle attività svolte durante il dottorato (in termini di ricerca, pubblicazioni, didattica attiva e passiva), fino ad esaminare intenzioni e prospettive future.

Il quadro che emerge dall'analisi mette in luce una rilevante selezione in entrata: si tratta infatti di profili di alto livello, ovvero caratterizzati da *performance* di studio superiori alla media, provenienti da contesti familiari favoriti, iscritti a corsi di dottorato spinti da interessi sia culturali che di ricerca. Durante gli studi di dottorato hanno compiuto un'intensa attività di ricerca e ciò li porta ad esprimere un buon livello di soddisfazione per l'esperienza svolta.

L'aspetto più critico dell'esperienza è principalmente legato alle aspettative lavorative future. Nella ricerca di un'occupazione i dottori attribuiscono particolare importanza all'acquisizione di professionalità, aspetto che non ritengono verrà soddisfatto dal nostro attuale mercato del lavoro e che porta tre dottori su quattro a ritenere che, per il loro ambito di ricerca, vi siano maggiori opportunità all'estero. Tra l'altro, la scarsa presenza di opportunità nel territorio nazionale porta un dottore su cinque a dichiararsi, già al momento del conseguimento del titolo, fortemente orientato verso la ricerca di un'occupazione all'estero.

La limitata partecipazione del sistema produttivo o, più in generale, delle aziende, nella definizione dei corsi di dottorato e nel supporto alle attività di ricerca svolte durante gli studi, è messo in evidenza anche dal basso numero di tesi (7%) che vedono il coinvolgimento di enti e/o aziende.

L'approfondimento realizzato consente di mettere in evidenza aspetti di estremo interesse e di grande attualità, che possono essere un prezioso supporto alla riflessione sulla valorizzazione del capitale umano formatosi ai più elevati livelli del nostro sistema universitario.